



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

ILVA; GHINI (UILM): “SE NE PARLERÀ AL TAVOLO CONVOCATO ALLE 15.00 PRESSO IL MISE. E’ L’EMBLEMA DELL’EMERGENZA NAZIONALE CHE VIVE IL SETTORE SIDERURGICO. GOVERNO AGISCA PRIMA DEL 5 GIUGNO”

Dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm e responsabile del settore siderurgico dell’organizzazione sindacale

“Da quanto ci risulta il Consiglio dei Ministri convocato oggi non porrà in essere alcun provvedimento legislativo relativo alla difficile situazione che sta vivendo il Gruppo Ilva. Nel pomeriggio saremo al dicastero dello Sviluppo economico, dove saranno presenti il ministro competente e anche il presidente di Confindustria, per fare un’analisi e formulare proposte rispetto all’intero comparto siderurgico nazionale. A questo tavolo parleremo anche della crisi specifica dell’Ilva”.

Così Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, spiega l’incontro che si terrà dalle ore 15.00 al Mise tra sindacato-governo e Confindustria dedicato ad un settore industriale fortemente in difficoltà da mesi.

“L’Ilva rappresenta l’emblema di questa emergenza nazionale- spiega Ghini- e il governo dovrà intervenire prima che si svolga l’assemblea dei soci del Gruppo siderurgico convocata per mercoledì prossimo. Si pensava che dopo la promulgazione della Legge 231 e la recente sentenza della Corte Costituzionale al riguardo, si potesse ritornare a parlare d’interventi ambientali, insieme al riavvio della produzione: condizione necessaria per permettere una reale ambientalizzazione del sito pugliese. Purtroppo, l’ulteriore provvedimento della procura di Taranto di sequestro di 8,1 miliardi di euro, presuntivo dei danni provocati all’ambiente, ha provocato le dimissioni del Cda del Gruppo in questione. Di conseguenza, è tornato d’attualità il serio rischio di una chiusura del Gruppo stesso con effetti sociali devastanti: stiamo parlando di circa 25.000 lavoratori diretti e di circa 20.000 addetti indiretti”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 31 maggio 2013